

« L'intervista **Beatrice Lorenzin**

«I partiti hanno rinunciato a rigenerarsi Marchini è l'unica carta per la Capitale»

PARLA IL MINISTRO DELLA SALUTE (NCD) CHE LANCIA PER IL CAMPIDOGLIO UNA LISTA CIVICA: "ROMA POPOLARE"

«IL PD NON VUOLE INNOVARE, HA SCELTO IL VECCHIO CENTROSINISTRA LA RAGGI VA TEMUTA PUÒ VINCERE»

ROMA Ministro Lorenzin, in tanto bailamme di candidati per Roma, sta girando la testa anche a voi?

«Nient'affatto. Presentiamo una nostra lista, Roma Popolare, a sostegno di Alfio Marchini. L'unico candidato civico, esterno a questa situazione di estrema confusione in quelli che erano i tradizionali campi politici. Nessuno dei dodici aspiranti sindaci, a parte Marchini, sta parlando di Roma».

Pensano solo a combattersi?

«La cosa più sconcertante è che i partiti, invece di interessarsi a una città in default e di parlare dei loro errori nella gestione della Capitale, stanno consumando faide interne. Per posizionarsi in vista delle prossime elezioni politiche, che non sono all'ordine del giorno. Ricorderei a tutti che si vota per il Comune di Roma, e noi romani non ce la facciamo più, paghiamo più tasse di tutti, non ci sono i soldi per gli stipendi dei dipendenti pubblici, sta venendo giù tutta l'economia».

Ma allora, non crede che soltanto Jeeg Robot e i suoi poteri sovrumani potrebbero raddrizzare la situazione?

«Io credo a quello che vedo e come me lo vedono in tanti. La mattina, quando esci di casa, stai in mezzo agli escrementi di cani, di piccioni, di topi, e non devi scivolare sull'immondizia o cadere in una buca. Invece di parlare di queste cose, si parla del disfaccimento del

centrodestra, delle divisioni a sinistra, di Salvini che si finge un quirita. Mentre Tronca, che è un grandissimo prefetto e commissario, la mattina apre la saracinesca di Roma e in silenzio lavora per migliorarla, non ho visto i rappresentanti dei partiti che fanno proposte concrete e realistiche per risanare il bilancio, per far funzionare i servizi, per considerare le persone. Invece, il solito slogan a cui non crede più nessuno». **Perché Marchini dovrebbe essere capace a ribaltare questo sfascio?**

«Al momento, è l'unico che ha declinato qualsiasi ipotesi di coinvolgimento nella politica nazionale e si sta impegnando nei problemi di questa città. La lista a cui sto lavorando è una chiamata ai migliori. Non è appaltata agli apparati politici ed è aperta al mondo delle professioni, delle associazioni, del volontariato. Stiamo chiedendo a tutti: venite a dare una mano per la nostra città. Costruiamo attorno a persone serie una proposta di governo per i prossimi dieci anni di Roma».

Berlusconi potrebbe rinunciare a Bertolaso per convergere, come voleva all'inizio, sulla candidatura civica?

«Non lo so. Quello che so è che nel resto d'Europa i moderati stanno cacciando gli estremisti dalle loro coalizioni e partiti. Solo in Italia gli estremisti cacciano i moderati. E noi di Ncd, facendo la lista Roma Popolare, non solo vogliamo testi-

moniare il nostro amore per questa città ma anche la necessità di costruire uno spazio politico moderato per le persone normali e di buon senso. Che si possono ritrovare, a partire dalla gestione della propria città».

Perché non scegliete Giachetti, visto che Area Popolare va d'amore e d'accordo con Renzi?

«Perché il Pd, a Roma, ha fatto una scelta di conservazione rispetto all'area del vecchio centrosinistra. Quel partito non si è voluto aprire a nuove sperimentazioni. Ha guardato a sinistra e non al centro. Giachetti è una persona che stimo molto. Il mio discorso non riguarda la persona, ma lo schema. Tanto è vero che da due mesi leggiamo delle divisioni nel Pd. E qui torniamo al discorso di partenza. In questi mesi, nessuno dei partiti ha fatto un'operazione di rigenerazione delle proprie classi dirigenti storiche a Roma, che sono quelle che hanno portato al collasso la città. Invece di lavorare su proposte innovative per la Capitale, tutta la partita s'è giocata sui personalismi».

Non crede che la candidata grillina, la Raggi, con il suo format moderato, possa risultare vincente?

«A oggi, i candidati 5 Stelle sono soggetti non valutabili. Dove non c'è la proposta politica, cresce il movimento 5 stelle come proposta anti-politica. Quindi, non possono essere moderati».



Sta dicendo allora che Marchini non deve temere la Raggi?

«Non sto dicendo questo. Anzi, la dobbiamo temere eccome. Nelle macerie di Roma, il movimento 5 stelle può solo prosperare. Il tema vero è se, poi, saranno in grado di costruire dalle macerie. Nelle città dove governano, hanno fallito e queste città sono grandi un decimo di un qualsiasi municipio romano».

Alla luce di tutto questo caos, lei ritiene possibile un ritorno di Berlusconi al Patto del Nazareno?

«In questi anni, dopo aver visto tanti giocare a Risiko, forse c'è qualcuno che rimpiange il Monopoli. E dunque vorrebbe tornare al via».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA